



**Progetto di Fraternità CISV  
alla Città dei Ragazzi**

Torino, 25/02/99

## ***La Fraternità***

La Fraternità di Sassi, che attualmente abita e opera alla Città dei Ragazzi, è una delle tre Fraternità che il Cisv ha promosso e sostiene in quanto fa parte dei suoi intenti statutari promuovere la vita comunitaria.

Il Cisv - Comunità Impegno Servizio Volontariato, come organismo di volontariato internazionale realizza progetti di sviluppo nel Sud del mondo nel settore agricolo, ambientale, sanitario, formativo, cooperativo (con una particolare attenzione alla promozione della donna); in Italia svolge un programma di informazione e sensibilizzazione sui problemi dell'interdipendenza tra Nord e Sud tramite la pubblicazione di una rivista, di giochi, l'organizzazione di incontri, mostre, attività con scuole, gruppi, associazioni, Chiese.

Inoltre il Cisv promuove la vita comunitaria segnata dai valori evangelici della fede, della Fraternità e del servizio in alternativa alla mentalità corrente e diffusa dell'individualismo, egoismo e consumismo.

Le attuali tre Fraternità Cisv cercano quindi insieme innanzitutto di vivere, e poi anche di studiare e approfondire alcuni valori che costituiscono le loro fondamenta.

La Fraternità come luogo di confronto, amicizia, sostegno reciproco per superare le varie difficoltà, per crescere e migliorarsi; luogo di condivisione di tempo, di spazio, delle proprie risorse e di una stessa progettualità.

Fraternità per vivere in modo sobrio ed essenziale in solidarietà con i poveri del mondo e con la natura, attuando un consumo critico, equo solidale ed eco compatibile e riflettendo su come si possa tradurre la beatitudine della povertà nella concretezza delle nostre giornate.

Fraternità per essere accoglienti verso sé stessi, con i propri talenti e limiti, e verso gli altri, non solo come occasione di servizio ma soprattutto come stile di relazione con il prossimo.

Fraternità per valorizzare la vocazione familiare: le peculiarità delle famiglie e dei singoli che la costituiscono sono tutelate ed unite in uno scambio reciproco.

Infine la spiritualità e la vita di fede, nella preghiera singola e comunitaria, nelle azioni di carità, nello spirito di speranza, occupano uno spazio rilevante all'interno della vita comunitaria sia per rispondere alle esigenze di ciascun componente sia per sentirsi fratelli uniti nel nome del Signore.

Di tutto ciò, la Fraternità vorrebbe offrire testimonianza, proponendosi per occasioni di incontro ed esperienza a chi voglia avvicinarsi alla vita comunitaria.

## ***L'arrivo alla Città dei Ragazzi***

La nostra esperienza è nata dall'incontro provvidenziale tra don Marco e il Cisv, nel maggio del 1996. Dopo aver discusso (don Marco, il Cisv e la nostra Fraternità) un iniziale progetto di intervento, nel novembre del 1996 la prima famiglia si è stabilita alla Città dei Ragazzi. Nel maggio e nel luglio del 1998 sono poi arrivate rispettivamente la seconda e la terza famiglia.

Al di là della residenza stabile di tutti e tre i nuclei familiari, questi due anni e mezzo vanno comunque considerati come di presenza effettiva alla Città dei Ragazzi, durante i quali è stato svolto un lavoro di conoscenza e servizio.

Sono stati due anni utili per prendere contatto con le varie e disparate realtà presenti all'interno dell'Opera, sia nel senso di capire chi erano gli interlocutori che di farsi conoscere. Ma sono stati anche anni di servizio, perché crediamo che sia stato portato un contributo, seppur limitato e non sempre coronato da buoni risultati. Il servizio è stato svolto in diversi contesti: alla Pia Unione; all'Opera Diocesana (all'interno del Consiglio Direttivo e come supporto a don Marco); alla Cooperativa Città dei Ragazzi (stimolo al lancio di iniziative educative differenti come il Progetto Educativo Individualizzato, il Centro d'ascolto, l'Alternanza scuola/lavoro) e infine alla Scuola, gestita dalla Casa di Carità Arti e Mestieri.

In generale pensiamo che un contributo significativo frutto di questo impegno sia stato sensibilizzare la ripresa, all'interno dell'Opera Diocesana Città dei Ragazzi, di una attenzione all'uomo, ai suoi bisogni e ai suoi diritti, e ad un clima relazionale positivo, in chi ha voluto accogliere questa nostra tensione.

Emergono a posteriori alcune difficoltà, incontrate lungo questo percorso. In primo luogo abbiamo sperimentato la difficile interazione tra le figure del volontario, e chi volontario non è, nel senso più pieno del termine (o perché in parte motivato da uno stipendio o perché impegnato solo qui, in maniera esclusiva, senza avere altri ambiti di attività). In secondo luogo abbiamo faticato nella difficile convivenza con realtà, presenti alla Città dei Ragazzi, che a nostro giudizio non sono, nel loro operare, pienamente in linea con le finalità dell'Opera Diocesana.

Riteniamo pertanto che, dopo due anni di presenza qui, sia giunto il momento di operare una svolta significativa, sia per valorizzare meglio le tante ricchezze già presenti da tempo all'interno di questa realtà, sia per onorare la disponibilità di don Marco a seguire questo progetto e non frustrare ulteriormente la nostra Fraternità, che vede spesso sprecati sforzi e carismi impegnati per l'Opera Diocesana Città dei Ragazzi.

### ***I motivi della presenza della Fraternità nell'Opera Diocesana Città dei Ragazzi***

In questo momento l'Opera Diocesana Città dei Ragazzi sta vivendo una complessa fase di ridefinizione dei suoi obiettivi.

Alla luce di questa situazione la Fraternità intende inserirsi in tale ambiente in primo luogo perché si sente di dover rispondere ad una chiamata. Le scelte personali, familiari e comunitarie, di cui al punto precedente, possono trovare una loro piena concretizzazione non solo nella vita comunitaria ma anche nel porsi a servizio di chi ha difficoltà nel disporre di un ambiente sereno in cui vivere e, soprattutto, progettare il proprio futuro. Quando la Fraternità ha iniziato a ricercare un luogo in cui realizzare i suoi progetti ha incontrato la Città dei Ragazzi. Consideriamo quest'incontro come tutt'altro che casuale.

Dalla volontà di rispondere ad una chiamata discendono una serie di atteggiamenti nei confronti delle relazioni con l'Opera Diocesana:

- La consapevolezza di rappresentare una risorsa e, quindi, una potenzialità per l'Opera. La Fraternità dispone di professionalità ed esperienze particolarmente adatte per la Città dei Ragazzi. Le attuali esigenze di sviluppo e di rinnovamento potranno così contare su nuove energie per una maggiore vivacità dell'organismo.

- Il sentirsi parte di un insieme più grande, la Diocesi, riconoscendosi nelle sue linee pastorali. Inoltre, per le dinamiche legate alla comunità, la Fraternità vive la sua appartenenza al Cisv, anch'esso organo vivo della Diocesi torinese.
- L'Opera Diocesana ha una sua storia. L'inserimento della Fraternità richiede del tempo e la disponibilità a ragionare su quanto è possibile realizzare in un contesto già molto articolato. Tale situazione non deve comunque limitare l'espressione della progettualità che discende dalle esperienze e dalle aspirazioni della Fraternità.
- L'attuale fase di ripensamento vissuta oggi alla Città dei Ragazzi richiede, nella continuità della sua missione, il coraggio di scelte nuove e coraggiose: la Fraternità potrà collaborare per la definizione di un progetto di sviluppo complessivo dell'Opera.

### ***Ospitalità nella forma di pensionato giovanile***

Questa è la proposta principale che la Fraternità porterà avanti, sarà una forma di convivenza guidata rivolta a giovani maggiorenni che si trovano in una momentanea situazione di difficoltà abitativa, relazionale o sociale per i quali si intravede una prospettiva di autonomia.

Le forme di convivenza guidata sono nate dall'esigenza dei servizi socio assistenziali di andare a colmare quel vuoto che interrompe gli interventi sui minori al raggiungimento della maggiore età, e dalla lettura di un bisogno in crescita che emerge dal territorio (assai significativa in tal senso è la nuova decisione da parte del comune di Torino di innalzare l'età massima per usufruire delle borse di formazione lavoro dai 18 ai 25 anni).

Questo bisogno è in crescita in quanto:

- l'inserimento nel mondo del lavoro è sempre più difficile e connotato dalla precarietà;
- i dati ISTAT evidenziano una crescita di "nuove povertà" che compromettono le funzioni educative e sociali della famiglia;
- la presenza di un numero crescente di giovani immigrati con forti difficoltà di riconoscimento di diritti e quindi di inserimento va ad aumentare fortemente il numero di persone che si trovano a vivere in situazioni di forte marginalità e non soddisfacimento dei bisogni primari.

Di fronte alla complessità ed ai rapidi cambiamenti delle situazioni di disagio, le istituzioni non hanno la stessa velocità di risposta e adattamento dei loro servizi; infatti, rispetto all'ambito da noi considerato, si può evidenziare la scarsissima rilevanza del servizio di convivenza guidata offerto dalla città, nonché le difficoltà di gestione delle stesse.

La decisione della Fraternità di sperimentarsi in questo tipo di progettualità deriva senz'altro dalle considerazioni di realtà suddette, ma anche da una riflessione maturata al proprio interno che identifica tale servizio come rispondente a personali vocazioni e disponibilità e dall'intreccio di queste con l'identità del Cisv. L'obiettivo di questa proposta non è quello di costituire un tradizionale centro di accoglienza, ma piuttosto quello di fondare una comunità di persone italiane e straniere, in cui nascano e si rinsaldino vincoli

di amicizia e solidarietà, si possa vivere una crescita reciproca ed un mutuo scambio di valori ed esperienze, che intende puntare quindi alla costruzione di rapporti interpersonali significativi tra i suoi componenti. Il tutto si colloca in sintonia con lo spirito con cui è sorta la stessa Città dei Ragazzi, ormai giunta a 50 anni dalla sua nascita: don Giovanni Battista Arbinolo aveva infatti ideato un servizio che allora si rivelava estremamente all'avanguardia, rispondente ad un bisogno molto forte della società di quegli anni il quale prendeva in considerazione le necessità complessive che i ragazzi avevano. Oggi le attività svolte all'interno dell'Opera Diocesana Città dei Ragazzi sono carenti proprio rispetto all'accoglienza e perciò ci sembra fortemente qualificante proporre questa attività.

Resta inoltre da ricordare come questa scelta si vada a conciliare con quanto sottolineato nell'ultimo Sinodo torinese, cioè la necessità di sviluppare, all'interno dei servizi della Diocesi, l'attenzione alla cosiddetta devianza giovanile e l'invito a considerare i giovani più "difficili" non solo "come bisognosi di interventi di 'soccorso', ma come persone con le quali avviare un vero, anche se faticoso, cammino".

#### *Gestione del pensionato*

Il pensionato si rivolge ad una ospitalità di soli ragazzi, i quali si occuperanno di aver cura della gestione ordinaria degli spazi del pensionato riguardo alla pulizia, la cucina, la lavanderia, la dispensa. Il sostegno della Fraternità sarà rivolto oltre che al gruppo (attraverso momenti comuni conviviali, verifiche dell'andamento della vita comunitaria, programmazione delle attività, ecc.), anche al singolo, al fine di instaurare una relazione preferenziale attraverso la quale individuare le risorse, i saperi e le competenze che egli possiede ed intraprendere, qualora ve ne fosse la necessità, un percorso condiviso dal ragazzo che prevede il sostegno necessario sia per questioni pratiche sia nei momenti più difficili. L'obiettivo è quello di una sua piena autonomia, in quanto la finalità del pensionato è il raggiungimento da parte dei ragazzi di un grado di indipendenza, sia finanziaria che personale, che permetta loro l'inserimento, con strumenti adeguati, nella società civile.

## **Regole del pensionato**

1. Non si può fumare nei locali del pensionato
2. Si possono portare in casa persone che non appartengono al pensionato solo in seguito ad un accordo con il referente
3. Il vitto è a carico degli ospiti del pensionato: le relative spese alimentari e la gestione dei pasti avvengono in maniera comunitaria con il supporto della fraternità
4. Inoltre ogni ospite partecipa alle spese del pensionato relative a luce, acqua, gas e riscaldamento, con una quota mensile di:
  - £ 50.000 se percepisce uno stipendio inferiore a 500.000 lire
  - £ 100.000 se percepisce uno stipendio inferiore a 1.000.000 lire
  - £ 150.000 se percepisce uno stipendio inferiore a 1.500.000 lire
5. In comunità gli ospiti sono tenuti a cenare insieme, accordandosi sui turni per cucinare salvo particolare impegni (per i quali bisogna avvisare)
6. E' obbligatoria la partecipazione 2 volte la settimana alle cene con la fraternità e ai momenti programmati insieme
7. Le pulizie si fanno insieme: non si va in camera dopo cena senza aver fatto le pulizie
8. Il sabato dalle 10.00 alle 12.30 si fanno tutti insieme le pulizie generali della casa
9. Una volta la settimana ognuno deve provvedere a lavare i propri indumenti e ogni 15 giorni al lavaggio della biancheria delle camere e della casa
10. Gli oggetti di proprietà personale vanno tenuti nella propria stanza, compreso il necessario per lavarsi, e sono sotto l'unica responsabilità dell'ospite
11. Ognuno risponde personalmente dei danni che provoca agli oggetti e alla struttura
12. Il rientro serale è fissato entro le ore 22,30 dal lunedì al venerdì ed entro le ore 24 del sabato e domenica
13. E' necessario un impegno serio nel rispettare le esigenze di ciascuno di silenzio e di riposo, non disturbando chi la sera dorme.
14. Nel pensionato sono presenti persone di diverse nazionalità, etnie, credo religiosi e abitudini di vita che vanno accolte con interesse e rispettate.
15. La permanenza nel pensionato è di sei mesi rinnovabili per un periodo al massimo di altri sei mesi
16. Ogni ospite ha un adulto di riferimento con il quale concorda un percorso di uscita dal pensionato
17. Per altre questioni non contemplate dal regolamento è necessario parlarne ed accordarsi con il referente
18. Il mancato rispetto del regolamento comporta le dimissioni dal pensionato

Io sottoscritto accetto le regole sopra descritte e mi impegno a rispettarle